

## **SIAMO UNA CHIESA IN SERVIZIO ? N. 4**

**di Nazzareno Iacopini Direttore Diocesano per la Pastorale della Salute**

### **Pietre vive**

Nella S. Scrittura si parla dei cristiani che formano il tempio spirituale, che è la Chiesa.

Noi siamo le pietre che formano questo tempio particolare.

Riflettiamo sulla figura della pietra:

Ciascuno di noi è pietra che insieme con le altre forma la Chiesa.

Nessuno può sostituirci. Se non viviamo il nostro battesimo siamo una pietra morta, inutile, non fruttuosa. Deturpiamo il tempio.

Per essere pietre funzionali e feconde, dobbiamo essere vive, cioè coscienti della nostra dignità e operose, pronte alla attività derivante dal battesimo.

Come ricorda l'Apostolo Pietro (1 Pietro 2,4-10) è Cristo la "pietra d'angolo, scelta e preziosa" che continua ad edificare la sua Chiesa come "stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa". "Avviciniamoci a lui, pietre vive", per diventare noi pure "edificio spirituale, sacerdozio santo".

Viene in mente l'espressione molto bella di S. Ireneo "l'uomo è la gloria vivente di Dio". Lo siamo nella misura in cui dentro nella Chiesa occupiamo attivamente il nostro posto. Immaginiamo la Chiesa come un *grande mosaico*: formato da tanti tasselli o tessere. Ogni tassello rappresenta un cristiano attivo. Se non lo fosse il mosaico sarebbe incompleto, incompiuto. La colpa di tale incompletezza ricade sul tassello mancante. Prima di dire tante stupidagini, pensiamo prima alla nostra personale responsabilità nella Chiesa.

Prima di tutto bisogna riaffermare il nostro contatto costante con la persona di Gesù Cristo.

Possiamo dire con l'autore della lettera agli Ebrei "Fratelli santi, partecipi di una vocazione celeste, fissate lo sguardo su Gesù, l'apostolo e pontefice della nostra confessione di fede" (3,1).

E' questo lo sguardo contemplativo da vivere sempre.

Innanzitutto dalla contemplazione di Cristo. Non solo dall'alto, ma dal centro: dal cuore di Cristo. Non possiamo pensare al sacerdozio, a quello battesimale dei fedeli e a quello ministeriale dei preti, senza fermarci in adorazione e con stupore, ad interrogarci e cercare di contemplare il sacerdozio di Gesù.

In secondo luogo ripensiamo all'azione fondamentale compiuta da Cristo, che è la salvezza.

Come Gesù Cristo ci salva? Donando tutto se stesso. Il sacerdozio di Gesù è tutto relativo al suo cuore: cuore perennemente rivolto al Padre, colmo dell'amore dello Spirito, squarciato per accogliere a se il soffio vivente di ogni uomo.

Questo è l'amore di Cristo contemplato che deve muoverci a guardare il mondo, la società in cui viviamo, con i relativi problemi:

- Scristianizzazione diffusa;
- Ridimensionamento della Chiesa e degli operatori pastorali;
- Missione rinnovata puntando alla comunione, collaborazione, corresponsabilità di tutti;
- Povertà di mezzi a disposizione per un'efficace apostolato;
- Fede nella grazia di Dio su cui veramente contare;
- Sentirci strumenti di salvezza, e non salvatori; "Come diceva Madre Teresa: sono una matita nelle mani di Dio".
- Saper perdere la vita per Cristo;
- Sentire il bisogno di andare da Cristo per trovare ristoro;
- Vivere la compassione di Gesù Cristo, oltre che la mitezza e l'umanità.

Ricordiamo le bellissime parole di Benedetto XVI "Fermiamoci insieme a contemplare il cuore trafitto del Crocifisso. Nel cuore di Gesù è espresso il nucleo centrale del Cristianesimo; in Cristo ci è stato rivelato e donato la novità rivoluzionaria del Vangelo: *l'amore che salva e ci fa vivere già nell'eternità di Dio*".

Viene in mente quello che scoprì S. Teresa di Lisieux quando nella Chiesa voleva tutte le vocazioni: quella del sacerdote, quella del diacono, quella del medico, quella del missionario, ecc. .Ma non ci riusciva. Giunse il momento in cui scoprì la sua vera vocazione; "Capii che la Chiesa aveva un cuore e che questo cuore era acceso d'Amore. Capii che solo l'Amore faceva agire le membra della Chiesa ... Capii che l'Amore racchiudeva tutte le **Vocazioni**, che l'Amore era tutto".

E' facile, basta rileggere il cap. 13 della 1° lettera ai Corinzi.